

Articolo scritto per la rivista virtuale olandese: 3dclayprinting.com

Daniel Maillet

Edizioni d'arte per la scultura, stampata in argilla e sinterizzata a gran fuoco.

Quest' articolo si aggira attorno al tema di un saggio di Walter Benjamin: *l'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*. Il XX secolo è stato per eccellenza l'era della riproduzione bidimensionale. Le tecnologie di stampa hanno raggiunto livelli di perfezione incredibili che io comparo ai bronzi di Riace, una *liaison* non gratuita perché la nostra civilizzazione è figlia diretta della medesima forma mentis di chi ha creato le copie di queste incredibili statue. Nella Grecia antica la perfezione del divino era rappresentata con umani di grande bellezza e precisione anatomica; da qui è scaturito l'osservazione e il conoscenza profondo delle cose.

L'imitazione è un'attività di produzione basata su un modello preesistente che si cerca di eguagliare intenzionalmente: la mimesi è intesa come un utile operare simile a quello effettuato dalla natura stessa. È soprattutto da questo principio e pensiero che è nata la moderna ricerca scientifica, una lunga evoluzione che è diventata iperbolica in questi ultimi decenni e ha creato oggi infinite specializzazioni e il nostro mondo altamente tecnologico. Altre culture avrebbero potuto percorrere lo stesso cammino, ma, come sostiene Claude Lévi-Strauss, ogni cultura ha sviluppato le proprie qualità eccelse a seconda del proprio ambiente naturale, agli ambiti religiosi e necessità di sopravvivenza. E non per questo sono inferiori a quella occidentale, come ancora molti sostengono.

Da giovane, nel 1976 ho terminato gli studi come designer grafico in Svizzera; ho dato seguito alla formazione come incisore su legno e rame; ho approfondito il disegno d'osservazione e la pittura a Milano. Proprio agli albori del XXI secolo, a metà cammino della mia vita mi sono trasferito in Brasile e ho iniziato a scolpire modellando argilla. Immane ho accompagnato le prime ricerche con la stampa 3D apparse in internet. Ma solo nel 2017 ho fatto scansionare in 3D delle sculture mie. Tramite Giuseppe Olmetti, segretario dell'Associazione Italiana delle Città della Ceramica, AICC, sono entrato in contatto con Massimo Moretti, fondatore dell'azienda Wasp di Massa Lombarda e ho potuto fare una ricerca di base. Gli impasti ceramici sono stati forniti da Fabio Poli proprietario della ditta Cibas di Nove. Credo che per la prima volta nella storia sia stata stampata in argilla una scultura figurativa realista in formato 1:1. Il successo è stato grande, la mecatronica è in continua evoluzione e in breve i *makers* perfezioneranno le macchine.

La prima domanda che mi viene fatta è: "ma sono ancora opere d'arte"? Io rispondo: "certo"! Infatti la mano dell'artista è l'ultima a sfiorare l'opera in esecuzione, a dare il tocco di vita. La stampante sostituisce i garzoni di bottega, come nelle classiche botteghe d'arte, delle *Gilde* medievali e rinascimentali. Le dinamiche dell'arte contemporanea hanno fatto *tabula rasa* con il grande sapere e le capacità manuali dei linguaggi classici; così, usiamo macchine. Questo secolo appartiene alla stampa 3D e credo che in breve tutti avremo una stampante 3D in casa. Noi stessi decideremo come, quando e quale oggetto stamperemo; sceglieremo, tra infinite forme, il colore, la struttura della superficie e l'utilità, il tutto individualizzato; il mercato cambierà radicalmente. Non è facile immaginare il futuro: tutto è *panta rei*, come da un aforisma attribuito a Eraclito.

In questo procedere, il mio scopo è poter stampare edizioni d'arte di sculture, numerate e firmate. La stampa 3D in argilla è solo la prima parte del processo; il secondo passo, assolutamente indispensabile, è cuocere l'opera d'arte. Io stesso ho costruito un forno di grandi dimensioni, una vera realizzazione grazie alla *téchne*! Importante è sinterizzare l'artefatto; tramite le alte temperature avviene la saldatura dei granuli, la scultura diventa gres: è una tecnoscienza o un' alchimia produrre roccia durissima e impermeabile tramite polveri, acqua, aria e fuoco.

Il 3D clay print e la metamorfosi delle crete diventa un *blend*; è come prendere due piccioni con una fava: sembra che stia nascendo un nuovo paradigma!

Daniel Maillet - Cunha, 15 12 17

Revisione italiana Roland Schramm

Membre AIC IAC: <http://www.aic-iac.org/member/artista/>

Monograph Daniel: <https://www.amazon.it/Daniel-Maillet/dp/8881583976>

Dossier on line: <http://independent.academia.edu/DanielMaillet>

Facebook: [Maillet Grès Sculpture Kiln](https://www.facebook.com/MailletGrèsSculptureKiln)

E-Mail: danielmaillet@gmail.com

Article written for the Dutch virtual magazine: 3dclayprinting.com

Daniel Maillet

Art editions for sculptures printed in clay and sintered in high temperature.

This article delves into the theme epitomised by the Walter Benjamin's essay *The Work of Art in the Age of Mechanical Reproduction*. The twentieth century has been par excellence the century of bi-dimensional reproduction. The printing technologies have reached such an advanced level of perfection, to remind to me that of the Riace Warriors. This *liaison* being not accidental, since our civilization descends in the direct line from the same mindset of those who created the copies of these amazing bronzes. Ancient Greek culture used to embody the divine perfection in a physical form of rare beauty and harmony of anatomical proportions. From here originated the principle of observation as principal instrument towards a deep knowledge of the universe, which is typical of our civilization.

The imitation is a production activity based on a pre-existing model, which the human beings strive to reproduce. The mimesis is meant as a useful *agere*, which echoes the behaviour of the nature itself. The modern scientific research mainly stems from these principle and mindset. Its long evolution has experienced a hyperbolic acceleration in these last decades and produced our hyper technological civilization with its outreach of infinite specializations. Some other cultures could have walked the same path, but, as Claude Lévi-Strauss stated, each culture developed its own exquisite uniqueness on the basis of their natural environment, religious beliefs and self-preservation needs. Therefore none of them is inferior to western culture, although many people still insist on thinking this way.

In 1976, after finishing my studies as graphic designer in Switzerland, I received my continuing education in wood and copper engraving. I specialized in observation drawing and painting in the in Milan Brera Accademy. At the very dawn of the 21st Century, *midway along the journey of my life*, I moved to Brazil, where I started modelling clay. Since the very beginning my experiments went hand in hand with my researches about the updates on the cutting-edge 3D technologies found on the internet. But it wasn't until 2017 that I got my first sculptures 3D scanned. I'm thankful to Giuseppe Olmetti, the Secretary of Associazione Italiana delle Città della Ceramica, AICC, for introducing me to Massimo Moretti, the founder of the Wasp Company in Massa Lombarda, where I carried out my basic research. The ceramics mixtures has been supplied from Fabio Poli, the owner of the Company Cibas in Nove. As far as I know, it was the first time ever that a real-life figurative sculpture in 1:1 format got printed in clay. It was a big success. Mechatronics is constantly evolving and in the short period the *makers* will further enhance the equipments.

The first question which comes to mind is: "it is still about works of art"? I answer: "of course"! In fact, the final touch, the "vital breath" is imprinted by the artist's hand, who is the last to intervene on the sculpture. The 3D printer replaces the apprentice boys of the classic Bottega of the medieval and Renaissance guilds. The dynamics of contemporary art have made tabula rasa with the knowledge and the manual skills of classical languages. As a logical consequence of this, we use industrial equipments. Our century belongs to 3D printing and I believe that soon any of us will have its own 3D printer at home. It will be up to us to decide what, when and how we are going to print. We will choose among infinite shapes, colours, structures, textures and final destinations. The market aims towards a huge transformation, since everything will be individualized. It is not easy to imagine our future: *panta rei*, as per the aphorism attributed to Heraclitus.

Under these circumstances, my goal is to be able to print art editions of sculptures, numbered and signed. 3D printing in clay is only the first step of the process; the second step, absolutely crucial, is the firing of the work of art. I built myself a large oven, a real achievement of the *téchne*!

The main thing is to sinter the artefact; through the high temperatures the clay pellets get moulded, the sculpture becomes stoneware: it is a techno-science as well as an alchemy, which produces very hard and impermeable rocks from powders, water, air and fire.

The 3D clay print and the metamorphosis of the clays leads to a blend; it's like killing two birds with one shot: it is the dawn of a new paradigm!

Daniel Maillet - Cunha, 15 12 17

English translation by Esmeralda Mattei.
Italian revision by Roland Schramm.

CONTACT AND LINKS:

Membre AIC IAC: <http://www.aic-iac.org/member/artista/>

Monograph: <https://www.amazon.it/Daniel-Maillet/dp/8881583976>

Dossier on line: <http://independent.academia.edu/DanielMaillet>

Facebook: Maillet Grès Sculpture Kiln

E-Mail: danielmaillet@gmail.com

Whatsapp: +5512997854462